

domenica 2 febbraio 2003 sport pag. 35

Quel piano è un bluff

Gentile direttore,

mi permetta di esprimere apprezzamento agli organizzatori dell'iniziativa - tenutasi nella sala del Museo di scienze naturali - nel corso della quale è stato illustrato il ventilato progetto di insediamento in località Gaver di villaggi turistici con annessi trasporti ferroviari. Bene ha fatto Legambiente nell'offrire quest'occasione di informazione, di approfondimento e proposta. Occorrono iniziative come queste, come ha sottolineato l'alpinista De Stefani con un richiamo ad una opinione pubblica distratta e alla riscoperta dell'impegno individuale per il rispetto di tutti i luoghi della terra, perchè ogni luogo è degno di tutela ed irripetibile. L'incontro ha permesso di capire meglio e ha confermato l'opinione che ci eravamo fatta circa il grande bluff dell'operazione presentata con effetti speciali al tavolo del ministro Matteoli, che imprudentemente si è espresso tessendone gli elogi senza un minimo di approfondimento e conoscenza dei luoghi.

Si è avuta la conferma, grazie ad un esperto, che il famoso trenino a cremagliera, proposto dalla società Immobil Gaver, è in realtà il cavallo di Troia - il treno come rispetto ambientale - per addolcire la pillola ed annacquare il vero disastro di 16 villaggi turistici (eufemisticamente chiamati "fienili") in quota da realizzarsi nella zona Bazena - Gaver, che riveste grande interesse naturalistico, un ecosistema eccezionale considerato una delle più belle zone della montagna bresciana.

Bene ha fatto la Comunità montana di Valcamonica a prendere le distanze da un progetto che contrasta con il piano territoriale del parco dell'Adamello, con il piano di sviluppo socio-economico e che ha visto anche lo sviluppo di un'iniziativa parlamentare (Tolotti, Del Bono, Gianni, Bandoli, Realacci, Zanella, Grotto, Pistone Cima, Lion) rivolta al ministro per chiedere, tra l'altro, se è a conoscenza dei meccanismi di finanziamento, della loro entità e della loro trasparenza. Noi crediamo che alla montagna serva altro, un'altra politica di sviluppo del turismo, per esempio la promozione di un turismo leggero e di un ambiente integro che attragga le attività escursionistiche. E' sbagliato replicare esperienze che ricalcano il modello Montecampione. L'assemblea ha dimostrato che il mondo ambientalista è in grado di confrontarsi con questi temi senza chiusure precostituite, esaltando una capacità di proposta che risponde alle esigenze reali di sviluppo della montagna: valorizzazione dell'esistente, sistemazione di rifugi, di sentieri, ecc. Postegge alternative ad un'idea invasiva e mercantile - come quella avanzata dai proponenti i villaggi turistici e le relative speculazioni edilizie - che risultano rispettose delle vocazioni delle tradizioni e dell'habitat, dando al contempo risposte allo sviluppo e al sostegno del reddito delle popolazioni locali.

Leone Orizio

resp. area ambiente
Federazione Ds Brescia